

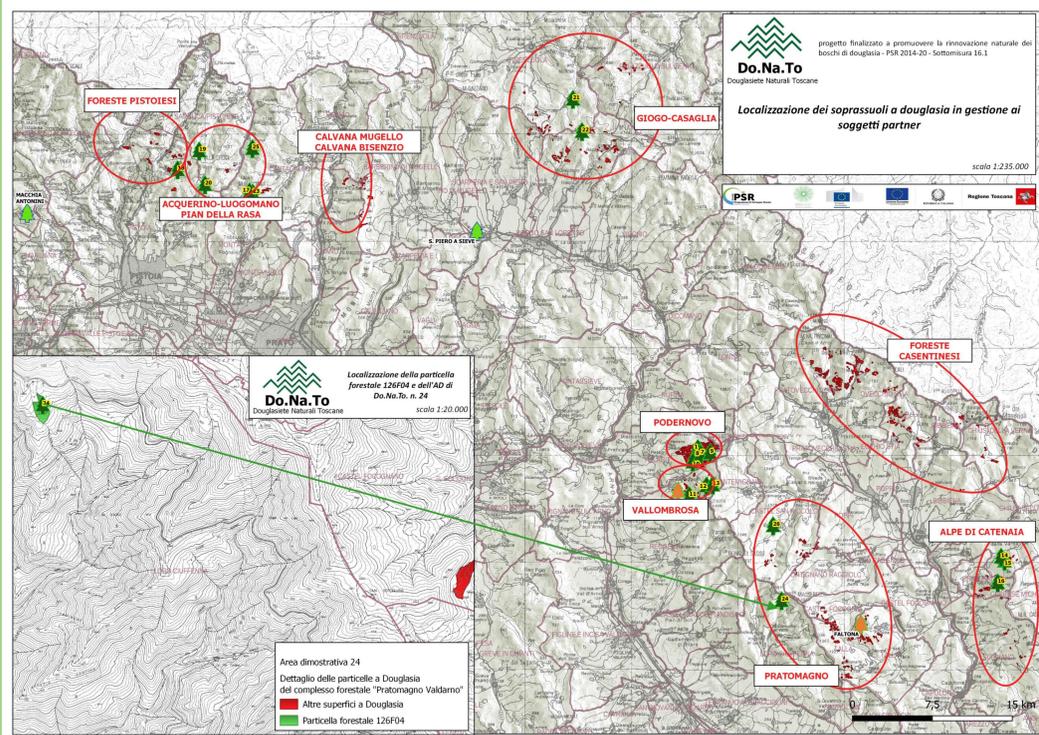


DO.NA.TO. Douglasiete Naturali Toscane



Cosa stai vedendo?

Ti trovi all'interno dell'Area Dimostrativa n. 24 «Pratomagno», di una delle 23 Aree Dimostrative (di seguito anche «AD») del Progetto Do.Na.To, Gruppo Operativo composto da quindici soggetti, tra partner pubblici e privati: nello specchio «Il Progetto Do.Na.To» puoi leggere di cosa tratta. Le AD sono realizzate all'interno di soprassuoli di douglasia della Regione Toscana in capo ai soggetti partner (la localizzazione delle superfici coperte da soprassuoli di douglasia in questione sono riportate nella carta qui sotto). L'AD n. 24 «Pratomagno», appartiene al Complesso Forestale «Pratomagno-Valdarno», nel Comune di Loro Ciuffenna (AR), gestito dalla Unione Comuni del Pratomagno. La localizzazione dell'area dimostrativa è anch'essa rappresentata in cartina qui sotto.



L'Area Dimostrativa n. 24 «Pratomagno»

L'Area Dimostrativa del trattamento che state osservando è inserita all'interno della Particella Forestale (di seguito anche «PF») 049°126F04 del Piano di Gestione Forestale (PGAF) del Complesso Forestale Regionale «Pratomagno valdarno».

La PF in questione, di ettari 1,73 (17300 m²), è costituita da una pura, coetaneiforme, mista di 52 anni (al 2022) di douglasia con partecipazione di faggio e sporadico salicene. La particella ha nel complesso un buono sviluppo e struttura, sono presenti lievi danni da eventi meteorici rinvenibili nella presenza di cimici stroncate dal vento su alcuni individui. La densità risulta eccessiva a causa dei mancati diradamenti e la copertura stracolma. Il sottobosco è pressoché assente così come la rinnovazione, a causa della mancanza di luce al suolo. L'AD interessa una superficie di 0,29 ettari (2900 m²). All'interno dell'AD, oltre alla douglasia si trovano individui di altre specie rilevati anche esternamente ovvero faggio e sporadico salicene. Il PGAF prevedeva un intervento di diradamento della perticaia nel 2013, non eseguito, al momento del rilievo, effettuato nel settembre 2019, l'area mostrava una struttura verticale ben diversificata tra piano dominante, codominante e dominato; nell'area erano presenti numerose piante morte di douglasia, costituenti necromassa in piedi, per lo più afferenti alle classi diametriche minori, per un totale del 24% sul totale del numero delle piante presenti e dell'8% sul volume.

Nel 2019 si è dato avvio all'interno della AD, ad un «Diradamento selettivo». L'intervento, ancorché tardivo, rientra tra i cosiddetti «tagli intercalari» ovvero tagli effettuati nel periodo che intercorre tra l'insediamento del soprassuolo e la sua maturità, cioè il momento stabilito per avviare la rinnovazione del soprassuolo stesso. Il meccanismo su cui si fonda l'azione di tutti i tagli intercalari è il controllo della concorrenza e la migliore distribuzione dello spazio disponibile per la crescita, a vantaggio degli alberi che rimangono al taglio e che vengono preferiti per le loro caratteristiche, per la loro posizione sociale o per la loro collocazione. I diradamenti, non hanno lo scopo immediato di ottenere la rinnovazione del bosco ma quello di creare condizioni di suolo, di clima, di disponibilità potenziale di seme, favorevoli all'insediamento del novellame sufficiente nel momento in cui saranno fatti i «tagli di rinnovazione» (Piusi P. 1994). Questo tipo di diradamento è stato finalizzato da una parte all'eliminazione degli individui malformati e sottoposti o comunque senza avvenire in conseguenza del prolungato adduggiamento, pertanto è intervenuto sulle classi diametriche inferiori anticipando e sostituendo la selezione naturale, dall'altro ha provveduto, attraverso una «selezione positiva» a favorire gli individui migliori per conformazione e caratteristiche fenotipiche apprezzate, anche attraverso il rilascio di «piante di accompagnamento», presenti nel piano intermedio o inferiore, con il ruolo di soprassuolo accessorio a protezione delle candidate, utile a limitare la ramosità dei fusti e non in diretta concorrenza con queste ultime.

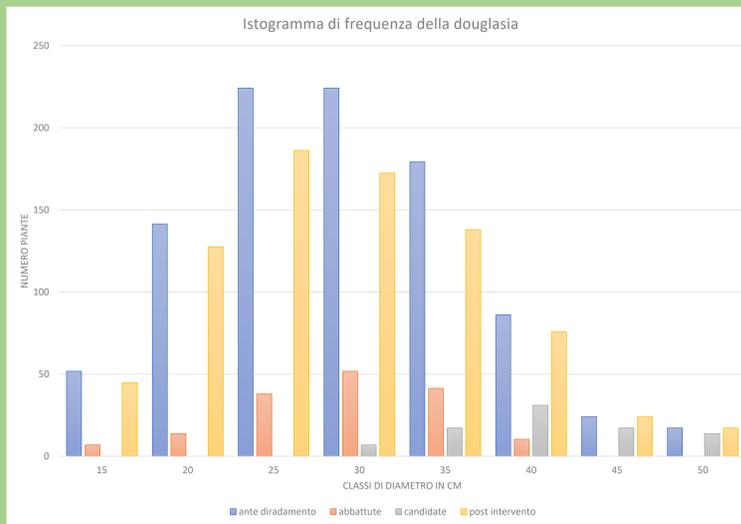


Grafico 1: (dati rapportati a ettaro) L'istogramma mostra l'intervento sopradescritto in forma grafica. Il maggior numero di abbattimenti sono stati effettuati nelle classi diametriche intermedie, in diretta concorrenza con le candidate, sono inoltre state abbattute le piante senza avvenire delle altre classi diametriche che naturalmente si concentrano nelle classi diametriche inferiori. Le classi diametriche più elevate sono pressoché costituite interamente da piante candidate. Queste piante verranno rilasciate, con alcune eccezioni, fino ai tagli di sementazione e di sgombero e andranno a costituire la banca del seme del futuro soprassuolo di douglasia, una volta che questo sarà giunto a maturazione.

Il progetto Do.Na.To.

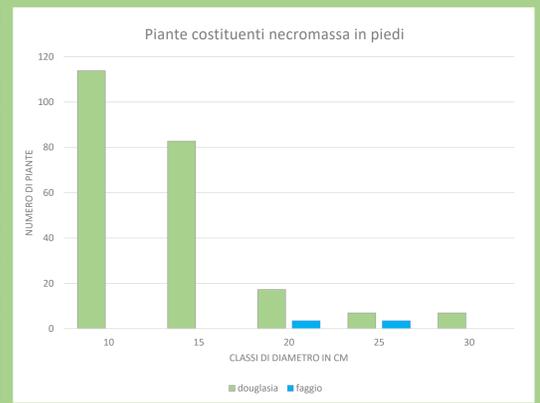
Do.Na.To. è stato finanziato sulla misura 16.2 del PSR 2014-20 della Regione Toscana («Programma di Sviluppo Rurale», per approfondimenti www.regione.toscana.it). Il Gruppo Operativo Do.Na.To., composto da quindici soggetti, nove Enti Pubblici, un Ente Morale e cinque soggetti privati, è finalizzato alla valorizzazione dei boschi di douglasia e lavora sul tema della gestione dei soprassuoli puri, o a dominanza di douglasia nella realtà toscana, per sperimentare la possibilità di transire, laddove possibile e coerente, dalla tradizionale gestione a «Taglio Raso e rinnovazione artificiale» (ovvero il taglio in un'unica soluzione di tutte le piante del soprassuolo, seguito dall'impianto di piantine forestali di douglasia in filari, più o meno regolari) verso trattamenti che prevedano la rinnovazione naturale (quali per esempio i trattamenti a «Tagli successivi» quale quello attuato nella presente AD), anche contemplando la possibilità di condurre il bosco verso forme di fustaia disetanea (ovvero un bosco contenente piante nate in momenti diversi), con l'obiettivo primario di ridurre i costi ambientali, paesaggistici e conseguentemente economici dell'attuale trattamento dei boschi di douglasia. Nello specchio «Cenni sulla specie Pseudotsuga menziesii (nome comune: douglasia)», se ne indicano le principali caratteristiche e si dà menzione delle sue notevoli potenzialità. Do.Na.To. intende replicare in Italia le esperienze già consolidate all'estero nella gestione selvicolturale delle douglasiete, che consentirebbero di conseguire molteplici utilità, sia di tipo ecologico sia socio-culturale, che economico; oltre ad attuare una selvicoltura più in sintonia con i processi naturali dell'ecosistema forestale.

Le Aree Dimostrative del Trattamento

All'interno delle AD è stato applicato un protocollo selvicolturale messo a punto grazie alle conoscenze sulla gestione della douglasia in capo agli Enti di Ricerca partner di Do.Na.To. Le Aree Dimostrative del trattamento serviranno a fornire un dato sempre aggiornato sugli effetti a medio lungo termine del trattamento selvicolturale applicato al bosco e consentiranno di poter confermare o correggere il protocollo selvicolturale sulla restante parte del soprassuolo, proprio in funzione degli effetti ottenuti nell'AD.

Cenni sulla specie Pseudotsuga menziesii (nome comune: douglasia)

Section describing the Douglas fir species, including its characteristics, origin, and distribution in Italy. Includes images of the tree, cones, and seeds.



Two sections titled 'Due chiacchiere al bar dei forestali (Selvicoltura questa sconosciuta)' and 'Foto 1 e 2 (a sinistra) e istogramma in alto:'. The text discusses the forest management and the impact of the intervention on the forest structure and regeneration.

Approfondimenti e ulteriori informazioni

Approfondimenti e ulteriori informazioni sul Progetto Do.Na.To sono reperibili sul sito www.progettodonato.it referente del progetto Do.Na.To per l'Unione dei Comuni del Pratomagno è il dott. Marco Romualdi e-mail: marco.romualdi@unionepratomagno.it Il referente scientifico del progetto è il prof. Orazio la Marca e-mail: orazio.lamarca@unifi.it Il referente tecnico del progetto è il dott. for. David Pozzi e-mail: info@progettodonato.it

